

ALL'ADRIANO

Gaspare Cassadò il mago del violoncello

E' uno dei beniamini del pubblico romano. Ogni volta che lo spagnuolo Gaspare Cassadò si presenta con il suo violoncello, un pubblico di appassionati si accalca nell'Adriano.

Egli siede presso la ribalta e il suo archetto sfiora appena le corde. Un torrente di melodie scaturisce ora gravi, ora briose, sempre eleganti, come fossero dieci violoncelli all'unisono.

Quest'anno ci ha dato di novità un concerto di Schubert, quasi dimenticato perchè scritto per uno strumento indiato, il *Bogengitarre* e sei corde come la chitarra, finito presto in soffitta. Cassadò lo ha rielaborato e strumentato, e in esso sfoga la sua virtuosità inesauribile.

Le donne lo preferiscono appassionato: ed ecco Cassadò accontentarle con le composizioni di Faurè e di Saint Saens. I musicisti lo ammirano nelle prodigiose variazioni: e per loro vi sono le *Variazioni Sinfoniche* del Boëlmann.

Al concerto era presente la Principessa di Piemonte, che volle assistere pure ai vari bis accordati dal mago del violoncello.